

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

*stavolta parliamo di ... “Comuni virtuosi”*

Con questo nuovo numero tematico della News Letter presentiamo l'esperienza della crescita dal basso delle mille iniziative virtuose che nascono ogni anno, ogni mese nei territori del nostro Paese. Pur in una perdurante situazione di grave crisi sociale, politica ed economica, l'Italia si conferma un paese vitale nelle sue realizzazioni, fertile di idee e ammirevole per buona amministrazione e partecipazione dei cittadini, in non poche zone del nostro variegato territorio.

Da Nord a Sud si moltiplicano i casi di amministrazioni moderne e all'avanguardia, accompagnate spesso da una costellazione di organismi pubblici e privati, di associazioni di volontariato, di gruppi locali della 'cittadinanza attiva' che agiscono nei settori della difesa del territorio, della qualità della vita, della protezione civile, della buona sanità, della formazione professionale e dell'educazione degli adulti, della qualità dell'aria, della mobilità territoriale e del pendolarismo, della gestione razionale del ciclo dei rifiuti, dell'assistenza sociale, della promozione culturale e turistica. E altro ancora. Tutto ciò costituisce una fondamentale riserva energetica del nostro Paese. Una base sicura su cui poggiare migliori prospettive per il futuro.



In particolare, stavolta presentiamo una carrellata di iniziative meritorie portate avanti da singoli Enti Locali, tutti premiati ogni anno dall'Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi, che si rende in tal modo benemerita nel networking tra le migliori pratiche del territorio. Gli Enti Locali finora certificati come 'virtuosi' sono 62. Nel Lazio attualmente soltanto quattro: Corchiano, Gràdoli e Oriolo in provincia di Viterbo, Pofi in provincia di Frosinone. Ma sono ormai molte centinaia i Comuni che segnalano di mese in mese all'Associazione le proprie azioni positive. Ci è sembrato, in tal modo, di fare una bella iniezione di ottimismo, oggi così necessaria. *Buona lettura!*

# Il Quinto Cielo

# News letter

## Maggio 2013 – N°9

### In questo numero ... i Comuni virtuosi

- 3 Cosa è l'Associazione nazionale dei Comuni virtuosi
- 4 Il Patto dei Sindaci: 597 Piani d'Azione elaborati in Italia nel 2012
- 5 Agerola (NA), comune virtuoso
- 6 Comuni rivoluzionari: ad Alba (CN) l'idea "Spreco Zero"
- 6 Nella giusta direzione. Busseto (PR)
- 7 Vincitore assoluto. Castellarano (RE)
- 9 Colorno (PR). Più differenzi, più riduci, più risparmi!
- 10 Desenzano sul Garda (BS). Un piano sensato
- 11 Meno rifiuti e zero plastica: Latina ci prova con le cassette dell'acqua e l'ecobank
- 12 Massarosa (LU) vince il Premio 2012 Comuni a 5 stelle
- 13 Mirabello Monferrato (AL). Comune fiorito 2013
- 14 Melpignano (LE). Il primo borgo della felicità 2013
- 15 Buone pratiche: gli abitanti di Palmanova (UD) puliscono da soli la città
- 16 Rho (MI): via al pedibus
- 17 Massa Carrara. Tre comuni a impatto zero
- 17 Reggio Emilia. Un freno alle sale gioco
- 18 Più attitudine al riciclo e alla mobilità sostenibile nel gentil sesso
- 20 Il Comieco di Trento. Efficienza energetica, impatto ambientale e opportunità per il territorio: l'industria cartaria sempre più green
- 21 L'Italia perde terreno: consumati 8 metri quadrati al secondo di suolo
- 22 Il fragile suolo italiano
- 23 Rischio suolo, 5 milioni di italiani in zone pericolose
- 23 Nel 2012 i disastri naturali sono costati 112 miliardi di euro
- 24 Se un Pianeta non basta più. Lo sviluppo non sostenibile
- 25 Città italiane. Anche nel 2013 è la solita "mal'Aria"
- 27 In Italia un milione di pendolari in più
  
- 28 **ARTISTICA.** *Man Ray e la fotografia surrealista*

# Il Quinto Cielo

# News letter

## Maggio 2013 – N°9

### Cosa è l'Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi

<http://www.comunivirtuosi.org>

L'Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi è una rete di Enti locali, che opera a favore di una armoniosa e sostenibile gestione dei propri territori, diffondendo verso i cittadini nuove consapevolezze e stili di vita all'insegna della sostenibilità, sperimentando buone pratiche attraverso l'attuazione di progetti concreti, ed economicamente vantaggiosi, legati alla gestione del territorio, all'efficienza e al risparmio energetico, a nuovi stili di vita e alla partecipazione attiva dei cittadini.

L'Associazione ritiene che sia necessario diminuire l'impronta ecologica di un Ente locale, attraverso una proposta culturale, un modello di de-crescita attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale e alla valorizzazione delle differenze locali.

L'Associazione nasce per promuovere un progetto culturale, *la cultura del buon senso*, per creare una forte sinergia tra realtà anche molto diverse tra loro, ma dalla cui relazione può emergere un forte impulso all'affermazione di scelte e stili di vita attenti alla conservazione dell'ambiente. Per promuovere la *cultura del buon senso* occorre coinvolgere la comunità intera ed il Comune, quale punto di riferimento per la comunità.

L'Associazione intende promuovere verso le Pubbliche Amministrazioni un modello che tenga responsabilmente conto delle risorse disponibili, che possa essere sostenuto nel tempo e quindi durevole, ponendo come centralità dell'azione politica e amministrativa la questione ambientale. Per ambire e raggiungere tale obiettivo, occorre puntare sulle risorse migliori: la qualità della vita, del paesaggio e dell'ambiente, della storia e della cultura di ogni luogo. Occorre consumare meno territorio, meno energia e meno risorse per ottenere risultati migliori, senza abbassare il livello delle garanzie sociali ed ambientali.

L'Associazione nasce in Italia nel maggio del 2005, promossa dai Comuni di Monsano (AN), Colorno (PR), Vezzano Ligure (SP) e Melpignano (LE). Oggi i Comuni iscritti alla rete sono decine, distribuiti in tutto il territorio nazionale.

L'Associazione è attiva e promuove la sua missione sociale attraverso il sito web istituzionale (<http://www.comunivirtuosi.org>); il Premio nazionale "Comuni a 5 stelle"; la "Scuola di AltAmministrazione"; produzioni e pubblicazioni di libri, atti e materiali video; corsi di formazione, riservati alla P.A. e alle PMI; organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, campagne di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sulle "buone pratiche".

L'Associazione permette l'adesione dei Comuni e degli Enti locali attraverso il seguente percorso:

- A) l'adozione di una delibera di Consiglio Comunale in cui si approva lo Statuto e il Regolamento dell'Associazione;
- B) la sottoscrizione di una quota annuale di adesione all'associazione, che varia a seconda della popolazione del Comune;
- C) la realizzazione e l'impegno a promuovere sul proprio territorio uno o più progetti concreti che rientrano nelle cinque linee guida del Premio nazionale "Comuni a 5 stelle":
  1. **GESTIONE DEL TERRITORIO:** Opzione cementificazione zero, recupero e riqualificazione aree dismesse, progettazione e programmazione del territorio partecipata, bioedilizia, etc.;

# Il Quinto Cielo

# News letter

## Maggio 2013 – N°9

2. **IMPRONTA ECOLOGICA DELLA MACCHINA COMUNALE:** efficienza energetica, acquisti verdi, mense biologiche, etc.;
3. **RIFIUTI:** raccolta differenziata porta a porta spinta, progetti per la riduzione dei rifiuti e riuso, etc;
4. **MOBILITÀ SOSTENIBILE:** car-sharing, car-pooling, trasporto pubblico integrato, piedibus, scelta di carburanti alternativi al petrolio e meno inquinanti, etc.;
5. **NUOVI STILI DI VITA:** progetti per stimolare nella cittadinanza scelte quotidiane sobrie e sostenibili, quali: autoproduzione, filiera corta, cibo biologico e di stagione, sostegno alla costituzione di gruppi di acquisto, turismo ed ospitalità sostenibili, promozione della cultura della pace, cooperazione e solidarietà, disimballo dei territori, diffusione commercio equo e solidale, autoproduzione, finanza etica, etc. .

La sede della Associazione è: Piazza G. Matteotti, 17 60030 Monsano (AN); C.F. 91025950428; Tel. 073161931 - Fax 0731619339 - <http://www.comunivirtuosi.org> - [info@comunivirtuosi.org](mailto:info@comunivirtuosi.org)  
Presidente: Gianluca Fioretti Sindaco di Monsano (AN) +39 3483963300  
Coordinatore: Marco Boschini Assessore di Colorno (PR) +39 3346535965

### **Il Patto dei Sindaci: 597 Piani d'Azione elaborati in Italia nel 2012**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Ridurre i consumi energetici, promuovere le energie rinnovabili e incentivare l'adozione di comportamenti virtuosi (dal trasporto pubblico alla raccolta differenziata dei rifiuti), per favorire, con l'adozione di concrete ed efficaci politiche di prossimità, la transizione verso un territorio a basso contenuto di emissioni di carbonio. Sono sempre di più i Comuni che elaborano e adottano un *Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile*, strumento essenziale per raggiungere, su scala urbana, il condiviso obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020.

Sono state infatti 597 (dati forniti da Alleanza per il Clima Italia onlus) – contro le 445 del 2011 – le amministrazioni locali che, nel 2012, hanno presentato un proprio PAES, in accordo con l'impegno preso aderendo al Patto dei Sindaci (*Covenant of Mayors*), comunità di enti locali europei che ha deciso di intraprendere politiche territoriali condivise per raggiungere il sopracitato obiettivo 20-20-20. Nell'arco di un biennio, quasi la metà (1044) dei comuni italiani aderenti al Patto (2314 in totale) ha presentato un PAES. Un dato che, una volta tanto, mette l'Italia sullo stesso livello dell'Europa: su 4577, sono infatti circa la metà - 2371 – i comuni europei che hanno già presentato un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.

Un impegno, quello delle municipalità italiane, su cui già l'anno scorso ha posto l'accento il Premio A+CoM, che torna anche quest'anno per incoraggiare e stimolare le amministrazioni comunali a dotarsi di Piani che siano strumenti di lavoro ambiziosi, qualificati e operativi. Promossa da Alleanza per il Clima Italia onlus (struttura di supporto del Covenant of Mayors) e Kyoto Club, la seconda edizione di A+CoM selezionerà i 4 “migliori” PAES elaborati e deliberati nel 2012.

L'anno scorso sono stati 9 i comuni premiati, tra i vincitori delle 4 categorie in gara (divise in base al numero di abitanti: Montañone, Castelnuovo del Garda, Lodi, Castelfranco Emilia e Genova), i segnalati (Palena e Villasanta) e i meritevoli di una menzione (Bari e Firenze). Quest'anno, per

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

poter partecipare, i comuni devono aver previsto, nell'elaborazione dei propri Piani, azioni concrete nel settore municipale (analizzando ed efficientando in primis gli edifici e le strutture comunali) e in quelli del settore residenziale, del terziario e del trasporto, considerati campi di intervento fondamentali per una politica di riduzione della CO2 che sia realmente efficace. Allo stesso tempo, il Paese deve includere anche interventi concreti in almeno tre degli altri ambiti, ugualmente essenziali: produzione locale di energia, pianificazione territoriale, acquisti pubblici, coinvolgimento della cittadinanza, degli stakeholder e del settore produttivo.

I Piani saranno valutati da un comitato tecnico e da uno scientifico: il Comitato Scientifico, che potrà altresì attribuire menzioni speciali, è composto da Mario Agostinelli, presidente Associazione Energia Felice; Stefano Caserini, docente Politecnico di Milano; Annalisa Corrado, direttore tecnico AzzerCO2; Antonio Lumicisi, Ministero dell'Ambiente; Francesco Musco, esponente consiglio nazionale di Legambiente; Massimo Scalia, docente di fisica Università La Sapienza; Karl-Ludwig Schibel, coordinatore Alleanza per il Clima Italia; Gianni Silvestrini, direttore scientifico Kyoto Club; Maria Rosa Vittadini urbanista Università Iuav di Venezia; Silvia Zamboni, giornalista ambientale.

#### **Agerola (NA), comune virtuoso**

<http://www.comunivirtuosi.org>

**Agerola** è un comune di 7.300 abitanti in provincia di Napoli che si sviluppa sui monti Lattari, famoso per i suoi formaggi e le sue patate. E', dall'11 marzo scorso, un Comune virtuoso avendo approvato in consiglio comunale la delibera di adesione alla nostra rete.

Ecco le parole del Sindaco del paese, il Prof. Luca Mascolo, nel dibattito in consiglio:

*“Questo punto all’ordine del giorno e il prossimo rendono bene l’idea di quello che noi vogliamo per Agerola e dello scenario che tutti i giorni cerchiamo faticosamente di mettere in campo. Con questo argomento siamo chiamati a deliberare l’adesione del comune di Agerola all’Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi. Per chi non lo sapesse, nel 2005, è nata un’associazione dei comuni virtuosi, eravamo già soci di Città del Pane e, pur ritenendo di essere città del pane, abbiamo deciso di sospendere la nostra partecipazione a quella associazione perché purtroppo a differenza di altre, Città del Vino e così via, era troppo silente. Invece questa è una associazione molto particolare che anzi seleziona gli iscritti. Alla nostra prima istanza abbiamo avuto da subito la risposta positiva dall’associazione dei comuni virtuosi, non avevamo fatto la domanda appena eletti perché sapevamo che sarebbe stato un cammino complicato e difficile.*

*L’Associazione Nazionale Comuni Virtuosi è una rete di enti nazionali che ritiene che la sostenibilità sia la cifra di ogni buona azione amministrativa, ritiene che i cittadini debbano avere nuova consapevolezza e nuovi stili di vita improntati alle buone pratiche, all’azione ecologica, al risparmio, alla decrescita, che è un termine tornato prepotentemente di moda, non pensiamo di dovere decrescere, ma crediamo e pensiamo di poter crescere, facendo leva sulla nostra storia, cultura e tradizione, i nostri tesori nascosti che per un periodo abbiamo un pò massacrato.*

*Si tratta quindi di mettere in campo dei nuovi stili di vita, tutto questo passa attraverso cinque grandi canali che non sto qui a raccontarvi, vi è un sito internet all’interno del quale troverete tutto, dopo un anno e mezzo di lavoro abbiamo deciso di fare il dossier che avete trovato agli atti*

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

*della seduta, all'interno del quale abbiamo descritto tutta una serie di azioni che abbiamo messo in campo per la mobilità, nel campo energetico e nel campo dei rifiuti, ed a questa richiesta fatta il 1 marzo abbiamo ottenuto da subito, uno dei pochissimi casi in Italia, l'accettazione da parte del consiglio direttivo dell'Associazione che neanche a farlo apposta si è tenuto qualche giorno dopo, il 5 marzo. Ci hanno già risposto, ci hanno ammessi, e siamo ben lieti di essere stati ammessi e oggi portiamo a ratifica dopo la loro accettazione l'adesione a questa Associazione che è sostanzialmente di buone pratiche, anzi di scambio di buone pratiche nell'interesse della collettività, nell'interesse dell'ambiente e di chi verrà dopo di noi, ma è anche un'associazione che punta ad implementare e a mettere in circolo un po' di buona politica, che in un momento come questo non guasta".*

#### **Comuni rivoluzionari: ad Alba (CN) l'idea "Spreco Zero"**

<http://www.nonsprecare.it>

Piccoli segnali di cambiamento per grandi rivoluzioni. Come scriveva il filosofo cinese Laozi, *"anche un viaggio di mille miglia inizia con un passo"*: così siamo orgogliosi di vedere come si diffondono a livello locale le iniziative dei *Non spreconi*. Questa volta tocca al comune di Alba, ridente cittadina piemontese ben nota per il prelibato tartufo bianco: domenica 25 novembre si è concluso infatti il primo progetto contro gli sprechi alimentari del comune piemontese. Si chiama *"Spreco Zero"*.

Con *"Spreco Zero"* – patrocinato dal Comune di Alba in collaborazione con l'Agenzia Aica (Associazione Internazionale di Comunicazione Ambientale) - dal 19 al 25 novembre, ristoratori e gestori di bar e pizzerie di un quartiere cittadino hanno incartato e consegnato ai clienti gli avanzi dei propri pasti. Coinvolte nel progetto anche le mense parrocchiali e quella della Scuola *"Maria Montessori"* di via San Pio V dove i bambini delle classi IV e V elementare hanno portato a casa la vaschetta con ciò che non hanno consumato.

*"Abbiamo dato con entusiasmo il patrocinio a questa iniziativa – dichiara l'assessore comunale all'Ambiente - perché come Comune di Alba stiamo studiando un progetto che va oltre questa settimana e sarà esteso a tutta la città. Riguarda lo spreco di cibo soprattutto dov'è tanto: nella piccola, media e grande distribuzione. I macro numeri sono impressionati, ci dicono che siamo circa sei miliardi, produciamo cibo per dieci, undici miliardi di persone, abbiamo un miliardo di persone che muoiono di fame e altrettanti che muoiono di malattie legate all'obesità. Bisogna in qualche modo porre mano a questo. La nostra idea è creare una cooperativa per estendere questo progetto "Spreco zero" su scala più grande. Si tratta di un recupero sulla filiera del cibo per un utilizzo più virtuoso".* .....

#### **Nella giusta direzione. Busseto (PR)**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Lunedì 22 aprile 2013, con delibera del Consiglio Comunale, Busseto 'sbarca' tra i *"Comuni virtuosi"*. Qualche mese fa, infatti, il Direttivo dell'Associazione, attiva dal 2005 e coordinata dall'Assessore di Colorno ..., ha accolto la richiesta di adesione del nostro Comune. Come si

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

evidenzia nello statuto del sodalizio, le Amministrazioni che aderiscono si propongono “di intervenire a difesa dell’ambiente e migliorare la qualità della vita”. Le finalità riguardano, in particolare, l’impegno ad un’ottimale gestione del territorio, all’insegna del principio ispiratore del “*no consumo di suolo*”; ridurre l’impronta ecologica della macchina comunale attraverso misure e interventi concreti; ridurre l’inquinamento atmosferico promuovendo politiche e progetti concreti di mobilità sostenibile; promuovere una corretta gestione dei rifiuti; incentivare nuovi stili di vita negli enti locali e nelle loro comunità, attraverso politiche e progettazioni atte a stimolare nella cittadinanza scelte quotidiane sobrie e sostenibili, favorendo il più possibile l’autoproduzione di beni e lo scambio di servizi, sottraendoli al mercato per una società della sobrietà.

Il Comune di Busseto, come è stato spiegato dal vicesindaco ... che ha direttamente seguito l’iniziativa, ha presentato la domanda di adesione con una fitta serie di proposte, descrivendo le buone pratiche che l’Amministrazione ha intrapreso e intende assumere in tema di gestione del territorio e di consumo del suolo, di gestione e raccolta dei rifiuti, con un piano energetico comunale, la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica (vedi la recente adesione al Patto dei sindaci), la mobilità sostenibile, nuovi stili di vita.

Ha espresso la propria soddisfazione sottolineando che “*se la nostra domanda è stata accolta significa che le politiche che abbiamo avviato stanno andando nella giusta direzione. Certamente per essere a tutti gli effetti un Comune virtuoso abbiamo ancora parecchia strada da fare e ci sarà da lavorare sodo. La strada però è quella giusta ed i risultati si vedranno in un futuro più o meno prossimo*”.

In particolare il vice-Sindaco sottolinea che il percorso iniziato da qualche settimana e che terminerà a fine maggio sul PERCORSO PARTECIPATO della Variante generale del PSC terrà conto dei valori fondanti dell’Associazione dei Comuni virtuosi, come il no al consumo di suolo e la messa in cantiere di vincoli importanti sul risparmio energetico e le energie rinnovabili.

Sono più di 60, in Italia, i paesi che aderiscono alla rete dei Comuni virtuosi. “*Farne parte -ha sottolineato ... - ci permetterà anche di avviare scambi e collaborazioni con altri Comuni al fine di attuare buone pratiche. Molto valida è anche la “Scuola di altra amministrazione” avviata dall’Associazione Comuni virtuosi, alla quale certamente parteciperemo*”.

#### **Vincitore assoluto. Castellarano (RE)**

Tratto dal blog di Marco Boschini su "Il Fatto Quotidiano"

Oggi vi porto a Castellarano (Reggio Emilia), comune vincitore assoluto del Premio Comuni a 5 stelle, edizione 2011. Il giro “turistico” comincia dal nuovo Polo scolastico di Tressano, frazione del paesone che conta circa 15mila abitanti, dove l’efficienza energetica è stato un criterio essenziale nella scelta dei materiali di costruzione, nell’installazione dei pannelli fotovoltaici sul tetto, nella gestione a risparmio energetico dell’edificio che ospita 7 classi a tempo pieno e 3 sezioni di scuola per l’infanzia.

Con semplici attenzioni preventive, e con un investimento iniziale che si ripagherà negli anni grazie al risparmio in bolletta, questa scuola eviterà di immettere in atmosfera qualcosa come 9.720 Kg. all’anno di anidride carbonica, che equivalgono alla quantità di anidride carbonica emessa da un’automobile che percorre 57mila Km. più del giro del Mondo intero...

# Il Quinto Cielo

# News letter

## Maggio 2013 – N°9

Il Comune, a differenza di centinaia di amministrazioni comunali in tutta Italia, ha poi scelto di realizzare un impianto fotovoltaico da un megawatt non su un terreno agricolo, ma su una vecchia discarica dismessa, evitando inutile spreco di suolo. Un display dislocato nel centro del paese consentirà ai cittadini di monitorare la produttività dell'impianto, e il beneficio ambientale per tutta la comunità.

Da tempo esiste in comune lo *Sportello Energia*, per offrire ai cittadini consulenza gratuita in merito alle fonti rinnovabili, ai nuovi stili di vita, alla mobilità sostenibile.

Da aprile è in vigore il nuovo Allegato energetico al Regolamento Urbanistico Comunale, grazie al quale sono in corso le prime sperimentazioni per la realizzazione e riqualificazione di edifici a basso impatto ambientale.

Qualche tempo fa il comune ha promosso l'attivazione di un Gruppo di acquisto fotovoltaico, ciò che ha consentito ad oggi di realizzare 27 sopralluoghi per altrettanti impianti.

Nelle aree verdi pubbliche si utilizza il compost per la concimazione, mentre negli uffici (grazie all'adozione dei criteri degli acquisti verdi) i dipendenti utilizzano esclusivamente carta riciclata.

Il centro di riciclaggio è nato per promuovere un messaggio ecosostenibile legato al recupero di materiali di scarto, offrendo la possibilità di sviluppare manualità e creatività per i bambini delle scuole che lo frequentano regolarmente.

Nelle mense scolastiche si beve *acqua del sindaco*, e grazie a questa semplice buona abitudine è stato possibile eliminare migliaia di bottigliette di plastica (e i camion per trasportarle)...

Anche qui, come in altre realtà, il Comune ha introdotto il marchio Ecofeste, per ridurre l'impronta ecologica di sagre e manifestazioni estive promosse dalle associazioni locali.

In paese molti cittadini si servono dei tre distributori di latte crudo alla spina dislocati per le vie del comune, e nella bottega del commercio equo e solidale è possibile ricaricare i contenitori di detersivo sfuso...

A Castellarano esiste un importante comprensorio della ceramica: il Comune ha avviato con una ditta locale una sperimentazione per incentivare i dipendenti alla condivisione dell'auto (car-pooling) per ridurre il traffico nelle strade e l'inquinamento nei polmoni...

Un centinaio di bambini utilizzano regolarmente i tre percorsi di piedibus attivati dal comune, che ha messo anche a disposizione biciclette da noleggiare ad uso ludico e ricreativo.

Il distributore di acqua pubblica, inaugurato a metà ottobre 2010 ha consentito nei primi tre mesi di risparmiare all'ambiente circa 100.000 bottiglie di plastica, che pesano 3,2 tonnellate...

Infine il Comune offre a tutti i suoi dipendenti una possibilità utile e di buonsenso: ordinare via web la spesa che viene loro consegnata in ufficio prima della fine del turno di lavoro. In questo modo si risparmiano viaggi, tempo, denaro, e si fa un grande favore all'ambiente. Il progetto, davvero originale, è stato chiamato "*Spesa pronta*".

E' per questi progetti che la giuria del Premio ha scelto di valorizzare la realtà di Castellarano: un lungo elenco di buone prassi e scelte di buonsenso, progetti efficaci che dimostrano una volta di più quanto sia possibile fare, concretamente, amministrando una pubblica amministrazione.

La volontà, più che le tessere di partito, in questo caso è ciò che fa la differenza!



# Il Quinto Cielo

# News letter

## Maggio 2013 – N°9

### **Colorno (PR). Più differenzi, più riduci, più risparmi!**

<http://www.comunivirtuosi.org>

La raccolta differenziata a Colorno (PR) è diventata ormai un'abitudine consolidata.

Grazie alla sensibilità e alla collaborazione dei suoi cittadini e delle sue imprese, il sistema di raccolta dei rifiuti "porta a porta" ha consentito di raggiungere negli ultimi anni ottimi risultati: da circa il 32% di raccolta differenziata del 2005 a circa il 70% del 2012.

Ora, Amministrazione Comunale, Provincia di Parma ed Iren Emilia hanno deciso di fare un ulteriore passo in avanti: premiare i cittadini virtuosi mettendo loro a disposizione una tassa "ritagliata su misura". Cosa significa?

Significa che verrà utilizzato un nuovo sistema di calcolo più preciso e più equo, che premierà le utenze più virtuose. Quindi una separazione dei rifiuti riciclabili sempre più puntuale consentirà di ridurre i rifiuti residui destinati allo smaltimento e di ottenere pertanto un sensibile risparmio sulla quota della TARES relativa all'Igiene Urbana.

In pratica, ogni famiglia e ogni attività nel territorio colornese avrà a disposizione un contenitore grigio per il rifiuto residuo "intelligente" che, grazie ad un microchip, potrà essere letto dall'operatore ogni volta che viene esposto e vuotato. Già oggi chi differenzia in modo corretto sa che restano pochi rifiuti da gettare nel contenitore del rifiuto residuo e quindi minore è la necessità di vuotarlo, in particolare facendo attenzione ad esporlo solo quando è pieno.

In sintesi, più si differenzia, più si riducono i rifiuti residui, più si può risparmiare. Ma vediamo come funziona in pratica il nuovo sistema di calcolo della tassa rifiuti e quali sono le azioni virtuose per poter risparmiare.

#### **LA TASSA RIFIUTI E SERVIZI SOSTITUISCE LA TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE**

Per il 2013 la normativa nazionale ha stabilito che la precedente tariffa pagata dai cittadini per i servizi di igiene urbana venga sostituita da una tassa che comprenda i costi per l'igiene urbana e i costi sui cosiddetti servizi indivisibili, questi ultimi destinati allo Stato. Questa tassa denominata TARES sarà pagata dalle utenze in almeno due rate nell'arco dell'anno. La quota della Tares destinata a coprire i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani continuerà ad essere calcolata per le famiglie in parte (quota fissa) sulla base dei metri quadrati occupati e in parte (quota variabile) in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare, mentre per le imprese entrambe le quote, variabile e fissa, saranno calcolate sulla metratura dell'esercizio e in base alla categoria produttiva.

#### **LA TARES A COLORNO PREMIA CHI DIFFERENZIA**

Anche a Colorno nel 2013 arriva la Tares ma, grazie ad una nuova tecnologia informatizzata di rilevazione della raccolta dei rifiuti, la tassa diventa in parte puntuale e consente di risparmiare. Ecco come: Il contenitore grigio per il rifiuto residuo a disposizione di ogni singola utenza sarà munito di un dispositivo elettronico (transponder) che permette di rilevare quante volte viene vuotato e se la famiglia o l'impresa sarà attenta alla raccolta differenziata e lo esporrà solo il numero di volte stabilito, usufruirà di uno sconto consistente sul costo del servizio di igiene urbana.

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

#### Desenzano sul Garda (BS). Un piano sensato

<http://www.comunivirtuosi.org>

*Abbiamo chiesto al Professor Maurizio Tira, dell'Università di Brescia, di raccontare la sua buona (ottima) pratica in qualità di Assessore all'Urbanistica del Comune di Desenzano del Garda. Leggete questa bella storia, in un giorno come questo è proprio ciò che serve.*

Il 27 luglio 2012, l'Amministrazione appena insediatasi al governo della città gardesana, ha deciso di revocare e annullare la delibera di approvazione del Piano di Governo del Territorio, assunta dal consiglio comunale uscente il 1 maggio 2012, a cinque giorni dalle elezioni!

Perché un atto così drastico e urgente? Perché il Piano prevedeva oltre 100.000mc di nuove previsioni residenziali, a fronte di un piano in vigore non ancora completato.

Ma vi sono tre ragioni di ordine generale alla base della scelta.

**Le esigenze ambientali lo impongono.** Per lungo tempo “sviluppo urbano” è stato sinonimo di “ampliamento delle aree urbanizzate”. Lo sviluppo è stato comunemente associato alla crescita fisica, nelle diverse forme da essa assunte. Se oggi si intravede una qualche possibilità di rilancio dell'urbanistica, se si intravede ancora oggi un'utilità del Piano generale, essa risiede in buona parte nella necessità di affrontare le sfide ambientali e le esigenze di tutela.

Il limite imposto all'agire umano per l'uso delle risorse naturali era emerso già nel passato, ora emerge sotto la forma – per esempio – della insufficienza del collettore fognario circumlacuale, della riduzione delle risorse ecologiche, della perdita di paesaggi consolidati, ecc..

Anche quando l'economia e la finanza mostrano il loro limite, si tende ancora ad assegnare un valore assoluto alle leggi che governano l'economia, come alle scienze esatte, dimenticando che queste ultime si fondano sulla “scoperta” ammirata della struttura della natura e delle sue relazioni, mentre le leggi economiche si fondano sulla schematizzazione di comportamenti umani. Jonas sottolinea addirittura come la sopravvivenza dell'umanità dipenda dalla capacità dell'uomo di prendersi cura non solo di se stesso, ma anche della natura e della Terra. Così è per gli economisti ecologisti, il cui pensiero è ben sintetizzato dalla battuta di Boulding, economista pure lui: “*Chiunque crede che la crescita esponenziale possa continuare indefinitamente in un mondo finito o è un pazzo o è un economista*” (Boulding, 1966).

In urbanistica la pretesa onniscienza tecnica entra in crisi e non resta – nelle società democratiche – che il ruolo del consenso politico sui giudizi di valore. Un valore irrinunciabile è il bene comune, che non coincide con la somma degli interessi privati. In questa prospettiva il suolo è una risorsa comune nel mercato, un bene ambientale (come affermato dalla L.R. Lombardia n. 25/2011).

**Le condizioni del mercato lo impongono.** Dalla lettura dei Piani di governo del territorio dei comuni lombardi, analisi condotta dall'Osservatorio Permanente della Programmazione Territoriale di Regione Lombardia, la stragrande maggioranza dei piani prevede ambiti di trasformazione e dunque trasformazioni del proprio territorio prevalentemente espandendo l'area urbana su suoli liberi, piuttosto che riutilizzare aree già antropizzate. Complessivamente il 74% delle trasformazioni considerate sono espansioni e il 26% riutilizzo di suolo. In Lombardia, nel 2010 il 14% del territorio (incluse le reti stradali e infrastrutturali) era urbanizzato, oltre il 20% in provincia di Brescia. Se tutte le previsioni dei PGT, indotte anche dalla scadenza imposta dalla legge, si attuassero, la superficie urbanizzata della Regione potrebbe crescere del 10%, secondo le

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

stime più modeste.

Per altro, partendo dall'equilibrio economico, è ormai chiaro che se le trasformazioni urbane dovessero “pagare” i reali costi di infrastrutturazione, la manutenzione delle reti nel tempo, la monetizzazione di alcuni impatti ambientali, il contributo di costruzione dovrebbero essere elevati oltre il limite di sostenibilità economica delle trasformazioni stesse.

Per chi inoltre deve sopportare altri oneri economici, come le imprese, ciò non è sostenibile. Allora si può solo puntare sul recupero, che – incentivato anche dall'azione politica – potrà almeno depennare dal conto economico i costi delle reti ove esistenti, accollandosene la sola manutenzione.

**Le esigenze di equità sociale lo impongono.** Se non si pone rimedio agli effetti delle aree di trasformazione, tutti i cittadini, anche coloro i quali non avranno avuto nessun beneficio da operazioni edilizie, dovranno pagare tariffe sempre più elevate per gestire i servizi tecnologici urbani. Serve quindi un piano che non rinunci a definire delle invarianti, dei temi qui ed ora assoluti (ambientali, paesaggistici, economici, sociali), e che in quella cornice controlli e mitighi le disfunzioni degli interventi privati.

Gli obiettivi che hanno guidato l'amministrazione nella revoca del PGT sono quelli enunciati dall'Assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE):

- *stop al consumo del suolo,*
- *riqualificazione edilizia,*
- *efficienza energetica,*
- *housing sociale,*
- *rilancio del trasporto pubblico locale.*

La loro concreta realizzazione passa anche dall'auto imposizione di un target di consumo di suolo, sulla scorta dell'esempio della Germania (preso a riferimento anche dal disegno di legge proposto dall'allora Ministro dell'Agricoltura ... nel luglio 2012), la quale ha adottato una strategia basata su un target di 30ha/giorno entro il 2020 e crescita zero entro il 2050.

Se si rapporta la superficie tedesca a quella di Desenzano, il target si traduce in 75,63 mq/g entro il 2020. Ciò corrisponde a circa 110.000 mq in quattro anni (ovvero 2013-2016) che coincide esattamente con **la superficie che resta da urbanizzare del PRG approvato nel 2006!**

### **Meno rifiuti e zero plastica: Latina ci prova con le cassette dell'acqua e l'ecobank**

<http://www.nonsprecare.it>

Anche Latina soffoca nell'emergenza rifiuti, ma qualcosa di concreto si sta muovendo dalle parti dell'amministrazione comunale. L'assessore all'Ambiente ..., ha varato un piano in tre punti per ridurre i rifiuti e gli sprechi e allo stesso tempo incentivare una nuova attività legata al riuso di oggetti che altrimenti rischiano di finire nelle discariche.

Il primo provvedimento riguarda l'introduzione delle “cassette dell'acqua” (era ora: al Nord se ne contano migliaia nei piccoli e medi comuni) per distribuire acqua naturale gratuita, o frizzante, per qualche centesimo di euro, rigorosamente in bottiglie di vetro. L'obiettivo, in questo caso, è di ridurre i consumi di plastica, ingombrante e difficile da smaltire. Nelle “cassette dell'acqua”

# Il Quinto Cielo

# News letter

## Maggio 2013 – N°9

verranno poi sistemati dei punti vendita per detersivi alla spina ed ecologici, sempre con l'idea di abolire la plastica.

Il secondo intervento è quello dell'*Ecobank*, un'invenzione che arriva dall'Europa del Nord: raccoglitori automatici di plastica e lattine che, in cambio, distribuiscono buoni-sconto per fare la spesa in alcuni punti vendita convenzionati.

Infine, l'*Officina Comunale* per raccogliere mobili usati, vestiti non più indossati, apparecchi elettrici ed elettronici in disuso. Tutto il materiale viene poi messo in vendita, attraverso mercatini auto-gestiti, o regalato ad associazioni del volontariato.

Latina prova così a vincere l'emergenza scoprendo, per i suoi cittadini, le opportunità legate a nuovi stili di vita non spreconi.

### **Massarosa (LU) vince il Premio 2012 Comuni a 5 stelle**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Massarosa, in provincia di Lucca, è il comune vincitore assoluto della sesta edizione del Premio Comuni a 5 stelle, promosso dall'Associazione Comuni Virtuosi con il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Lazio e della Provincia di Viterbo.

22.500 abitanti circa, si è aggiudicato l'ambito riconoscimento promuovendo una molteplicità di progetti a 360 gradi, dimostrando di portare avanti, nell'ambito delle politiche locali, "una strategia d'insieme – come si legge nelle motivazioni della Giuria – volta a perseguire la sostenibilità del territorio".

E sono davvero tanti i progetti, le idee e le iniziative promosse e sperimentate dal comune lucchese. Da quelle più impegnative e significative, come la riqualificazione dell'ex oleificio Sais ove insistevano da tempo capannoni, ciminieri, silos e serbatoi interrati, che ha visto sorgere una piazza e un parco giochi, all'introduzione di criteri di bioedilizia nel Regolamento edilizio comunale.

Sempre in ambito della gestione del territorio, una delle cinque categorie del Premio, da segnalare l'attivazione della *Strada delle sorgenti*, con il recupero delle 66 sorgenti immerse nei boschi e oliveti collinari.

I cittadini interagiscono positivamente con l'amministrazione, attraverso l'uso intelligente delle nuove tecnologie che qui si traducono in due servizi davvero intelligenti: Guardingo, una sorta di dialogo diretto tramite cui, via sito istituzionale dell'ente, i residenti possono segnalare disservizi, problemi, proposte, e *Alert System*, ciò che consente al Comune di avvertire tutte le persone via SMS (che si sono preventivamente iscritte) di eventuali problemi per la salute e la sicurezza.

Anche Massarosa ha seguito il business del fotovoltaico, realizzando impianti a terra, evitando però di sottrarre all'agricoltura terreno fertile, intervenendo invece su due superfici "compromesse": una discarica e una cassa di espansione. Altri impianti di fotovoltaico (e di solare termico) sono stati realizzati ricoprendo i tetti degli edifici pubblici, scuole, impianti sportivi, sedi istituzionali.

La tecnologia LED la fa da padrona nelle luci votive del cimitero comunale e nella pubblica illuminazione, mentre i riduttori di flusso montati negli spogliatoi degli impianti, consentono a chi

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

fa sport nel territorio di ridurre al minimo lo spreco di una risorsa importante come l'acqua. Le mense scolastiche sono eco-sostenibili (acqua in brocca, filiera corta, prodotti bio...) e gli avanzi non vengono gettati ma consegnati gratuitamente ad alcune associazioni del comune per una distribuzione alle famiglie bisognose.

In Municipio da anni si fanno acquisti secondo i criteri del GPP (*Green Public Procurement*), mentre per la città case dell'acqua, sporte riutilizzabili, prodotti sfusi, pannolini lavabili e mercati contadini accompagnano le scelte di sobrietà e sostenibilità che sempre più cittadini stanno facendo, giorno dopo giorno.

Grazie al progetto *Eternit free* molti tetti di case e imprese e aziende agricole hanno rimosso una vera e propria emergenza ambientale, mentre il comune ha aderito alla strategia internazionale Rifiuti zero.

Progetti come il *Car pooling*, insieme alle infrastrutture per una mobilità dolce (piste ciclabili, marciapiedi) danno la possibilità a chi vive a Massarosa di lasciare l'auto in garage il più a lungo possibile, mentre i bimbi delle scuole giocano a fare gli agricoltori grazie al progetto "Cogli la prima mela" (orti in classe).

Tanti progetti, dunque, per un Comune che la Giuria del Premio (composta dai membri del Direttivo nazionale dell'Associazione Comuni Virtuosi) ha voluto valorizzare "*riconoscendone impegno e concretezza, sostenibilità e visione del futuro*".

Ecco gli altri vincitori del Premio 2012, divisi per categoria: Povegliano Veronese (VR) vince nella categoria "Gestione del territorio"; Montechiarugolo (PR) vince nella categoria "Impronta ecologica"; Oriolo Romano (VT) vince nella categoria "Rifiuti"; Lodi vince nella categoria "Mobilità sostenibile"; San Vito di Leguzzano (VI) vince nella categoria "Nuovi stili di vita".

La cerimonia di premiazione è fissata per sabato 22 settembre alle ore 17.00, presso la Sala consiliare del Municipio di Corchiano (VT), alla presenza del Sindaco di Corchiano, del Presidente Comuni Virtuosi, del Coordinatore Comuni Virtuosi, di Fulco Pratesi (Presidente onorario WWF), di Nicola Piovani (Pianista e compositore).

Oltre ad una targa di riconoscimento che verrà consegnata ad ogni comune vincitore per categoria, Massarosa si porta a casa una diagnosi energetica del valore di € 3.000,00 su un edificio a scelta del proprio patrimonio pubblico. L'audit energetico è offerto dallo sponsor del Premio, il Polo Tecnologico per l'Energia di Trento.

### **Mirabello Monferrato (AL). Comune fiorito 2013**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Il Comune di Mirabello Monferrato (AL) è da tempo impegnato in azioni di miglioramento dell'ambiente e, per proseguire in tale direzione, nel 2012 decise di intraprendere anche il percorso dei "*Comuni fioriti d'Italia*". Nell'anno 2012 la prima partecipazione al concorso fece guadagnare alla comunità monferrina sia il riconoscimento del cartello con due fiori sia una targa con menzione speciale consegnata nella cerimonia nazionale per le "*numerose ed esemplari iniziative ambientali*".

L'Amministrazione comunale, convinta che per raggiungere gli obiettivi dei "Comuni fioriti" sia necessario il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera comunità, ha istituito inoltre nel 2012 il

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

concorso denominato "Mirabello inFiore", per promuovere tra i cittadini la cura del verde e l'abbellimento permanente dei balconi, delle finestre, dei dehor e dei cortili con fiori e piante ornamentali. Sono quindi ammessi al concorso: balconi, finestre, cortili e dehor ricadenti nel territorio di Mirabello Monferrato.

I concorrenti possono utilizzare qualsiasi tipo di pianta ornamentale verde e/o fiorita, annuale o perenne, erbacea o arbustiva. Non sono ammessi arredi con piante secche, sintetiche e fiori finti di alcun genere. La partecipazione al concorso, che prevede l'abbellimento a tema libero e a proprie spese, è gratuita a tutti i residenti di Mirabello Monferrato: proprietari o affittuari, singolarmente o per gruppi condominiali.

E' sufficiente ritirare la scheda di partecipazione e il regolamento in Comune e riconsegnarla, compilata entro e non oltre il 12 giugno 2013, sempre in Comune. Le informazioni e tutti i documenti sono inoltre accessibili e scaricabili dal sito internet del Comune: [www.comune.mirabellomonferrato.al.it](http://www.comune.mirabellomonferrato.al.it)

Una commissione giudicatrice, valuterà il materiale descrittivo e fotografico consegnato, potrà decidere di effettuare dei sopralluoghi tra il 13 e il 21 giugno 2013, e stilerà una graduatoria. La graduatoria sarà stilata basandosi sui seguenti criteri di valutazione: qualità di fiori e piante, fantasia e bellezza estetica, rilievo e rispetto del contesto architettonico/urbanistico.

I premi saranno assegnati ai primi tre classificati e saranno tutti offerti da sponsor. ... La premiazione avverrà con pubblica cerimonia Domenica 23 giugno 2013 in occasione della manifestazione "Festa del Paese". Il vincitore del concorso parteciperà al concorso nazionale "Case fiorite".

### **Melpignano (LE). Il primo borgo della felicità**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Può la felicità misurare il benessere di una popolazione? E il "tasso di gioia" è sostituibile al Prodotto Interno Lordo come indicatore dello sviluppo di una società? Il tentativo di cercare una risposta arriva dal Comune di Melpignano (LE) che aderisce all'ambizioso progetto "*Borghi della Felicità*", ideato e promosso dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia. E non è un caso che questa iniziativa trovi casa proprio nel cuore della Grecia salentina, in un paese che con la Notte della Taranta e il Concertone ha fatto della tradizione e dell'identità locale un cavallo vincente per il riscatto della comunità.

Sfidando ideali utopici, Melpignano (che partecipa all'esperimento insieme a Saluzzo, in provincia di Cuneo, l'altro comune italiano coinvolto nella fase pilota) si propone di trasformare il proprio territorio prospettando nuovi esempi di sviluppo basati sul benessere individuale e collettivo, operando su cooperazione e forme di amministrazione che rivalutino il proprio patrimonio umano, economico, storico e culturale.

*"In questo momento di crisi profonda è necessario lavorare sull'autenticità per un futuro sostenibile, per migliorare la qualità della vita, sviluppare un'economia virtuosa e valorizzare le risorse locali"*, racconta il sindaco di Melpignano e presidente dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia. Una società "glocale" dunque, in cui la comunità, con la sua ricchezza materiale e immateriale, è partecipe e interattiva.

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

Melpignano - Comune tutt'altro che nuovo a iniziative pionieristiche se si pensa che è dello scorso luglio la prima "cooperativa di comunità" - tradurrà molto presto le teorie sul coinvolgimento attivo in laboratori, aperti alla cittadinanza, che produrranno proposte concrete da sottoporre all'amministrazione.

*"Quando sembra che le certezze stiano crollando"*, sostiene l'ingegner F. Marinelli, esperto in sviluppo sostenibile e consulente tecnico Bai, *"cercare uno stile di vita basato sulla sobrietà, può far ritrovare significati e valori diversi"*.

E allora, se per "sviluppo sostenibile" la Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo (Onu) intende la capacità di migliorare la qualità della vita mantenendo nei limiti la quantità di carico degli ecosistemi che ci sostengono, diventa doveroso creare un'alternativa all'attuale modello che è "insostenibile". È evidente che ci sia una contraddizione tra crescita del Pil e qualità della vita: risulta incontrovertibile oggi, ma di questi limiti ne parlava già nel 1934 l'economista Simon Kuznets sostenendo che *"il benessere di una nazione non può essere esclusivamente desunto da un indice delle entrate nazionali"*. Seguendo tale linea, occorre dunque promuovere una "comunità di cambiamento" basata sul ridimensionamento dei bisogni che, rifiutando un consumo irrazionale, viri verso una consapevole riduzione degli sprechi.

In quest'ottica sarà possibile anche pensare di "misurare" la felicità della comunità avvalendosi di nuovi indicatori come le relazioni sociali, il senso di solidarietà, la percezione della sicurezza, l'inclusione sociale e occupazionale, l'uso coerente delle tecnologie, la conoscenza delle aspettative della popolazione, la preservazione dell'ambiente e qualità del paesaggio urbano e rurale.

Durante la presentazione di *"Borghi della Felicità"*, avvenuta nei giorni scorsi in un affollato incontro a Melpignano, anche un testimonial d'occasione, Edoardo Winspeare, il regista originario di Depressa, frazione di Tricase *"dove il nome più diffuso è Addolorata"*, che in virtù delle sue ironicamente "tristi" origini ha raccontato la felicità spennellando istrionici quadretti di vita paesana in cui esprimere gioia è atto soggetto a pudore e morigeratezza. Sullo stesso tema sono intervenuti anche la giovanissima Sindaca del Consiglio Comunale dei ragazzi e una delegazione di allievi delle scuole di Melpignano che hanno portato in assemblea elaborati freschi, genuini e carichi di quei desideri che solo la penna di un fanciullo può pronunciare. A Melpignano, la ricerca della Felicità è iniziata.

#### **Buone pratiche: gli abitanti di Palmanova (UD) puliscono da soli la città**

<http://www.nonsprecare.it>

Procede a tappe forzate l'esperimento virtuoso della manutenzione urbana fai-da-te promosso dal sindaco di Palmanova, in provincia di Udine. Il Sindaco ha fatto i conti con le risorse comunali e ha avvisato i suoi elettori: non ci sono le risorse necessarie per garantire la pulizia dell'antica cinta muraria napoleonica che rischia così di restare sepolta dalle erbacce e dagli sterpi. E bisogna provvedere.

Così, circa 3mila volontari si sono dati da fare durante i fine settimana per la pulizia della cinta a costo zero. E visti i buoni risultati dell'esperimento l'amministrazione comunale ha deciso di dividere l'intera area in nove settori, assegnandone ciascuno, in modo permanente, a

# Il Quinto Cielo

# News letter

## Maggio 2013 – N°9

un'associazione di volontari. Una parte è andata all'associazione nazionale alpini, un'altra ai marciatori, una agli Amanti della montagna, una agli Amici dei Bastioni. E così via.

Il risultato è che Palmanova è diventata una cittadina pulita e la cinta napoleonica ha ripreso tutto il suo antico splendore: e questo senza spese di soldi pubblici che, tra l'altro, non ci sono. Ma solo con la collaborazione dei cittadini, secondo un buon esempio di partecipazione civica.

### **Rho (MI): via al pedibus**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Il *Pedibus* partirà a maggio. Il progetto si propone di individuare e sperimentare percorsi casa-scuola, che i bambini e ragazzi della scuola primaria possono effettuare accompagnati da volontari e genitori.

Una prima fase di avvio del progetto ha avuto come scopo quello di informare, sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza; successivamente, sono state raccolte informazioni sulle abitudini attuali delle famiglie e sulla disponibilità a cambiarle e sostenerle. Per fare ciò sono stati distribuiti nelle scuole dei questionari rivolti ai bambini e alle loro famiglie, nei quali viene brevemente spiegato cos'è il *Pedibus* e quali sono i vantaggi che si possono ottenere nell'aderire a questa iniziativa.

I questionari distribuiti sono stati complessivamente 1.914. Le famiglie che hanno dato riscontro, compilando e riconsegnando il questionario, sono state 1.227, con una percentuale di risposta pari al 64% del totale della popolazione scolastica coinvolta.

Sulla base dell'interesse riscosso dall'iniziativa ed evidenziato dall'analisi dei questionari, saranno coinvolte due scuole: "E. Franceschini" di Via Tevere (percentuale di interesse sul totale degli alunni a partecipare del 61,38 per cento) e "G. Casati" di Via Buoizzi a Passirana (percentuale di interesse sul totale degli alunni a partecipare del 54,21 per cento). A queste si aggiungono altre due scuole, che si sono attivate in autonomia per fare partire il progetto: "Anna Frank" di Via Chiminello e "G. Rodari" di Via Sartirana a Mazzo.

Nelle quattro scuole si stanno svolgendo degli incontri ad hoc per illustrare l'iniziativa nel dettaglio e verificare il numero effettivo di adesioni di bambini e volontari. In base alla partecipazione, si deciderà in quali scuole, potenzialmente in tutte e quattro, avviare il *Pedibus*, dal mese di maggio e fino alla fine dell'anno scolastico.

L'iniziativa viene organizzata in collaborazione con la Asl Milano 1. L'Assessore alla Scuola e Istruzione ... a tale proposito dichiara: *"Sono molto soddisfatta del riscontro che le famiglie hanno dato all'iniziativa. E' un dato molto positivo, perché indica che vi è la concreta volontà di modificare le proprie abitudini e di conseguenza le abitudini dei propri figli. Ringrazio i dirigenti scolastici e i docenti per il prezioso supporto che stanno dando all'avvio del Pedibus. Inizieremo con una fase di sperimentazione nel mese di maggio e ci auguriamo che l'adesione di volontari, genitori o associazioni, sia molto alta: questo è un progetto in cui l'Amministrazione crede molto, ma è fondamentale, per la sua buona riuscita, che siano soprattutto i cittadini a crederci"*.



# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

#### **Massa Carrara. Tre comuni a impatto zero**

<http://www.comunivirtuosi.org>

In Italia ci sono tre comuni che si presentano come dei veri e propri modelli di sostenibilità ed efficienza energetica. Si tratta di Bagnone, Comano e Fivizzano, tre piccoli centri della provincia di Massa Carrara che hanno preso parte al progetto internazionale *Med ZEROCO2* cofinanziato dal Fondo Europeo per lo sviluppo regionale e promosso da Legambiente in unione con altri partner europei.

Obiettivo principale: trasformare 13 comunità locali sparse tra Italia, Spagna, Portogallo e Grecia in comuni a zero emissioni, una meta da raggiungere attraverso il risparmio di 805 MWh e la produzione di 572 MWh l'anno da fonti rinnovabili.

Un traguardo pienamente conquistato da tutti e tre i comuni italiani che per raggiungerlo hanno puntato sull'installazione di pannelli solari e impianti fotovoltaici, interventi di efficienza energetica e ammodernamento dell'illuminazione pubblica, ottimizzazione del servizio di trasporto pubblico e della mobilità sostenibile. Tutti provvedimenti che consentiranno ai tre municipi virtuosi un risparmio sui costi delle bollette energetiche pari a 163mila euro l'anno e sulle quantità di emissioni nocive emesse in atmosfera pari a 380 tonnellate di CO2.

Nello specifico, a Bagnone l'installazione di pannelli solari su alcuni edifici ha permesso di ridurre 1494 tonnellate di CO2 con un abbattimento delle emissioni pari al 23,7 per cento mentre a Comano, la sostituzione dei vecchi lampioni con sistemi avanzati ha portato alla riduzione del 20 per cento delle emissioni di CO2.

Emissioni inquinanti ridotte del 20 per cento anche a Fivizzano grazie all'installazione su alcuni edifici della città di impianti fotovoltaici.

Risultati importanti che devono diventare un punto di riferimento per tutti gli altri comuni che decideranno di intraprendere la strada verso la sostenibilità e la tutela dell'ambiente.

#### **Reggio Emilia. Un freno alle sale gioco**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Un freno all'apertura di sale giochi arriva da Reggio Emilia dove il Consiglio comunale ha approvato il 25 marzo 2013 in via definitiva una variante al Regolamento urbanistico edilizio (Rue), che ne restringe e limita fortemente la possibilità di insediamento sul territorio comunale.

Le nuove disposizioni, fortemente volute dal sindaco di Reggio e presidente Anci ..., introducono norme restrittive sul piano urbanistico-edilizio, di fatto l'unico ambito su cui il Comune è competente e può intervenire concretamente per contenere, ma anche ostacolare, il diffondersi di strutture che stanno creando una nuova drammatica forma di dipendenza, quella del gioco.

*“La dipendenza dal gioco è una piaga sociale che investe il benessere delle nostre comunità, delle famiglie e delle persone”* ha detto il Sindaco ..., che come presidente Anci ha assunto diverse iniziative per frenare la liberalizzazione che sta favorendo l'apertura quasi senza regole sul territorio italiano di numerosi centri e sale da gioco.

*“I Comuni hanno ad oggi un potere molto limitato in materia e l'unica strada normativa che possono di fatto percorrere è di natura urbanistica, come abbiamo fatto con questo atto approvato dal Consiglio comunale di Reggio Emilia, che allontana le strutture dedicate al gioco al di fuori*

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

*dei centri abitati – ha aggiunto il Sindaco – A riguardo lo Stato deve compiere una scelta: giusto favorire la libertà d’iniziativa economica, ma questo non può esser fatto a prescindere dal tipo e dall’importanza delle ricadute che le diverse attività economiche hanno sui territori e all’interno delle comunità”.*

Con il provvedimento approvato ieri l’insediamento delle sale gioco viene consentito esclusivamente nelle porzioni di territorio comunale classificate dal Rue come “ambiti specializzati per attività produttive (Asp2), ovvero in alcune aree periferiche di Reggio Emilia (Mancasale, Prato-Gavassa, Villaggio Crostolo). Inoltre sono previste elevate dotazioni di parcheggi pubblici ed è, al contempo, vietata la possibilità di monetizzazione degli stessi.

Le sale gioco saranno quindi insediabili solo in quei luoghi produttivi dove potranno essere reperiti fisicamente gli spazi per parcheggi senza la possibilità di monetizzarli. Questo significa fuori dalle zone residenziali e del commercio al dettaglio, fuori dai quartieri e confinamento in zone suburbane dedicate all’impresa e all’artigianato.

Sul piano tecnico, le attività ludico-ricreative svolte in sale da gioco pubbliche, come quelle che utilizzano gli apparecchi di cui all’articolo 110 comma 6 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps), e quindi le sale Vlt, Slot, sale bingo e sale scommesse, sono state comprese nella categoria insediabile negli spazi compatibili con la nuova destinazione d’uso denominata “b17” e particolarmente restrittiva.

### **Più attitudine al riciclo e alla mobilità sostenibile nel gentil sesso**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Il gentil sesso ottiene un miglior piazzamento rispetto ai signori uomini in quasi tutti i campi dove vengono misurati comportamenti e stili di vita che richiedono impegno quotidiano e a lungo termine. E' evidente che c'è una bella differenza tra il portare avanti lavori o azioni di manutenzione regolarmente nel tempo e farlo “una tantum” come intervento straordinario.

#### **Mobilità sostenibile**

Lo scorso autunno un’indagine di Eurobarometro compiuta nei paesi EU-27 aveva rilevato che la mobilità sostenibile è preferita dalle donne. Queste ultime, rispetto agli uomini, si spostano meno in auto, usano maggiormente il trasporto pubblico e camminano di più.

#### **Attitudine al riciclo**

Uno studio recente compiuto dalla Essex University in Inghilterra ha intervistato oltre 2.000 uomini e donne single e 3.000 coppie indagando sulla suddivisione dei lavori domestici e sulla gestione dei rifiuti per verificare in particolare l’attitudine al riciclo.

I risultati hanno evidenziato che le persone che vivono da sole sono meno propense a riciclare - solo il 65% lo ha fatto, contro il 79% delle coppie. Considerando i single, il 69% delle donne ha riciclato parte dei rifiuti o conferito in modo proprio altri oggetti dismessi contro il 58% degli uomini.

#### **La ripartizione del lavoro domestico tra uomo e donna**

Un dettaglio emerso sulla ripartizione tra i lavori domestici (per nulla nuovo al pubblico femminile..) è che, anche se qualcosa è cambiato da 20 anni a questa parte, sono le donne ad assumersi in genere gran parte dei lavori domestici - soprattutto quando vivono con un partner di

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

Sesso maschile.

Nelle coppie l'uomo porta fuori i bidoni della raccolta differenziata e dell'immondizia ma è la donna che in genere sciacqua i contenitori, rimuove coperchi ed etichette risultando più impegnata e più disposta rispetto all'uomo a spendere tempo ed energie per il riciclo.

Riflettendo su quali potrebbero essere i motivi o le dinamiche interne che danno origine ad una migliore prestazione della coppia, potrebbero essercene un paio. Soprattutto nei casi di coppie con figli, all'origine di un maggior impegno potrebbe esserci una maggiore propensione ad esercitare un ruolo educativo verso i figli. Oppure al sentirsi investiti da una maggiore responsabilità sul mondo che si lascia ai propri figli e alle future generazioni.

Una seconda motivazione più “terra terra”, ma che tutti sappiamo funzioni nel quotidiano, è quella del ruolo che gioca l'interazione tra gli individui sia nelle coppie che nelle comunità. C'è sempre qualcuno/qualcuna maggiormente sensibile, diligente o lungimirante che si prende carico di incitare l'altro (o altri) a fare la cosa giusta, con le buone o le cattive, ma soprattutto con il buon esempio.

#### **Che fare per incrementare il tasso di riciclo**

Questo sondaggio, che in fondo mette nero su bianco quanto ognuno di noi può rilevare nel proprio vissuto quotidiano e negli ambienti che si frequentano, può fornire alcuni spunti per migliorare le performance dei cittadini.

Serve ovviamente la collaborazione di tutti i portatori di interesse che un miglioramento del tasso di riciclo porta con sé. Parliamo di Enti Locali, Ministeri all'Ambiente e alle Attività Economiche, Riciclatori, Aziende della Produzione e della Distribuzione, Consorzio Conai, e ovviamente noi cittadini.

Tra le azioni più urgenti e relativamente semplici da mettere in pratica che non richiedono iter legislativi a lungo termine si potrebbe partire con:

- Informazione coordinata di campagne informative da parte del Ministero per l'Ambiente e del Consorzio Conai sui media a cadenza regolare sia sui media tradizionali che i social media. Ma servono soprattutto campagne più incisive e mirate ai punti deboli della raccolta differenziata. Tarate quindi sulla base degli errori che comunemente vengono rilevati dalle analisi merceologiche delle raccolte differenziate che rivelano dubbi e difficoltà dei cittadini. Tra le più note la difficoltà distinguere un imballaggio in plastica da un prodotto in plastica (spazzolini, penne, bacinelle) o distinguere un imballaggio riciclabile da uno non riciclabile come la maggior parte degli imballaggi in poliaccoppiato.
- Un'etichettatura presente su tutti gli imballaggi che indichi materiale e conferimento per tutte le diverse parti di cui un imballaggio può essere composto. Le aziende potrebbero cominciare a prevederla a livello volontario in attesa che venga richiesta per legge.
- Un'informazione ed educazione alla raccolta differenziata che parta già dalle scuole per l'infanzia e continui per tutto il periodo della scuola dell'obbligo. E' evidente che nell'offerta educativa attuale devono trovare spazio percorsi di educazione civica ed ambientale per orientare le future generazioni verso stili di vita compatibili con le sfide ambientali ed economiche che ci attendono.

# Il Quinto Cielo

# News letter

## Maggio 2013 – N°9

### **Il Comieco di Trento. Efficienza energetica, impatto ambientale e opportunità per il territorio: l'industria cartaria sempre più green**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Filiera cartaria, opportunità per il territorio, green economy come modello di sviluppo: questi i temi del convegno dedicato alla “*Green Economy. La filiera cartaria e le opportunità per l'economia e le comunità locali*” promosso da Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi Cellulosici, in collaborazione con Cartiere Villa Lagarina e Pro-Gest. L'evento si colloca nell'ambito delle iniziative organizzate in occasione di Riciclo Aperto 2013, il “porte aperte” della filiera cartaria promosso da Comieco in collaborazione con Assocarta, Assografici, Federmacero e Unionmaceri e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, che ... ha permesso a cittadini e studenti di tutta Italia di visitare gli impianti della filiera del riciclo di carta e cartone per capire “*cosa succede dopo il casonetto*” e come carta e cartone tornino a vivere grazie al riciclo.

Al dibattito hanno preso parte, oltre al Direttore Generale di Comieco ..., rappresentanti delle associazioni di categoria ..., del mondo dell'industria ..., delle istituzioni locali (il Sindaco di Villa Lagarina ..., il Presidente della Provincia Autonoma di Trento ..., l'Assessore a Industria, Artigianato e Commercio della Provincia Autonoma di Trento ...) e nazionali (il Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ...). Politici di diversi schieramenti ...si sono confrontati nell'ambito di una tavola rotonda sul tema della green economy come modello di sviluppo.

La filiera cartaria si conferma un'industria *green*. Sul fronte dell'impatto ambientale sono da registrare significativi passi avanti, dall'alleggerimento dei materiali perseguito dai produttori di carta e cartone ai progressi nei consumi idrici ed energetici. L'impiego di acqua nel processo produttivo per il 90% è oggi acqua di riciclo e negli ultimi trent'anni sono stati dimezzati i quantitativi impiegati. In materia di energia il settore cartario ha sempre avuto un approccio proattivo: produce oggi più della metà dell'energia elettrica di cui necessita, e, grazie all'impiego combinato nel proprio processo di energia elettrica e termica (cogenerazione), ottiene i più elevati livelli di efficienza energetica, contribuendo fattivamente alla limitazione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra. L'efficienza energetica del settore è migliorata di oltre il 20% negli ultimi 15 anni.

L'Italia è il quarto Paese europeo per produzione cartaria dopo Germania, Finlandia e Svezia ed è il secondo Paese del vecchio continente per utilizzo di macero, dopo la Germania e a pari merito con Francia e Spagna. Per quanto riguarda il tasso di recupero e il riciclo, l'Italia rappresenta un'eccellenza: nel 2011 è stato sfiorato infatti l'88%. Ciò significa, in pratica, che in Italia 9 imballaggi su 10 sono stati recuperati e riciclati, posizionando il nostro Paese ai vertici della classifica europea.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata di materiali cellulosici, nel 2011 sono state raccolte dai Comuni italiani 3 milioni di tonnellate di carta e cartone, per una media procapite di 50,6 kg/abitante. Il Trentino Alto Adige, anche se in leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,9%), si è confermata una delle regioni più virtuose per la raccolta differenziata di carta e cartone: 83,3 kg pro capite nel 2011, al secondo posto dopo l'Emilia Romagna.

Considerando vari aspetti come l'occupazione e l'indotto legati al settore, il valore della materia

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

prima generata dal riciclo e i mancati costi di smaltimento, si calcola che il riciclo di carta e cartone in Italia abbia portato, dal 1999 a oggi, benefici economici pari a circa 4 miliardi di euro, 478 milioni solo nel 2011. Dal 1999 al 2011, inoltre, grazie ai risultati della raccolta differenziata, si è evitata la costruzione di ben 248 nuove discariche, 26 solo nel 2011.

*Cartiere Villa Lagarina*, l'impianto che ha ospitato il dibattito, è la più innovativa cartiera d'Italia. Lo stabilimento trentino è in prima fila nella riduzione dell'impatto ambientale e dei suoi consumi energetici. Rilevata nel 2005 dalla famiglia ... proprietaria del Gruppo Pro-Gest, la Cartiera ha da subito avviato il perfezionamento dell'impianto di depurazione biologica dell'acqua in uscita. Ha poi investito oltre 100 milioni di euro nell'acquisto della più grande e avanzata macchina da carta d'Italia in grado di produrre nei suoi 200 metri di lunghezza oltre 1500 mt di carta riciclata al minuto consumando un terzo dell'acqua utilizzata dalle cartiere tradizionali. Tra gli altri interventi realizzati c'è anche il potenziamento dei recuperi energetici del calore, cosa che dal 2011 consente alla struttura la piena autosufficienza energetica e che a breve consentirà la realizzazione di un progetto di teleriscaldamento esteso ai Comuni di Villa Lagarina, Nogaredo e Pomarolo.

#### **L'Italia perde terreno: consumati 8 metri quadrati al secondo di suolo**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Negli ultimi anni il consumo di suolo in Italia è cresciuto ad una media di 8 metri quadrati al secondo e la serie storica dimostra che si tratta di un processo che dal 1956 non conosce battute d'arresto. Si è passati dal 2,8% del 1956 al 6,9% del 2010, con un incremento di 4 punti percentuali. In altre parole, sono stati consumati, in media, più di 7 metri quadrati al secondo per oltre 50 anni. Il fenomeno è stato più rapido negli anni 90, periodo in cui si sono sfiorati i 10 metri quadrati al secondo, ma il ritmo degli ultimi 5 anni si conferma comunque accelerato, con una velocità superiore agli 8 metri quadrati al secondo. Questo vuol dire che ogni 5 mesi viene cementificata una superficie pari a quella del comune di Napoli e ogni anno una pari alla somma di quella di Milano e Firenze. In termini assoluti, l'Italia è passata da poco più di 8.000 km<sup>2</sup> di consumo di suolo del 1956 ad oltre 20.500 km<sup>2</sup> nel 2010, un aumento che non si può spiegare solo con la crescita demografica: se nel 1956 erano irreversibilmente persi 170 m<sup>2</sup> per ogni italiano, nel 2010 il valore raddoppia, passando a più di 340 m<sup>2</sup>.

Sono questi i risultati dell'indagine ISPRA, la più significativa collezione di dati a livello nazionale che ricostruisce l'andamento, dal 1956 al 2010, del consumo di suolo in Italia con una metodologia di rilevazione, aggiornata in grado di integrare i dati locali con i dati di osservazione della terra a livello europeo. Il lavoro analizza i valori relativi alla quota di superficie "consumata", incluse aree edificate, coperture del suolo artificiali (cave, discariche e cantieri) e tutte le aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane (infrastrutture). Escluse, invece, le aree urbane non coperte da cemento e non impermeabilizzate.

Nel 1956 la graduatoria delle regioni più cementificate vede la Liguria, superare di poco la Lombardia con quasi il 5% di territorio sigillato, distaccando - Puglia a parte (4%) - tutte le altre. La situazione cambia drasticamente nel 2010: la Lombardia, superando la soglia del 10%, si posiziona in vetta alla classifica, mentre quasi tutte le altre regioni (14 su 20) oltrepassano abbondantemente il 5% di consumo di suolo.

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

In base ai dati omogenei e disponibili a livello europeo - ma di minor dettaglio rispetto a quelli nazionali – riportati dal rapporto “*Overview on best practices for limiting soil sealing and mitigating its effects*”, presentato per la prima volta in Italia dalla Commissione Europea durante il convegno ISPRA, circa il 2,3% del territorio continentale è ricoperto da cemento. Dai 1000 Km<sup>2</sup> stimati nel 2011 dalla Commissione Europea - estensione che supera la superficie della città di Berlino – circa 275 ettari al giorno (1990 e il 2000), si è passati ai 920 km<sup>2</sup> l’anno (252 ettari al giorno) in soli 6 anni (2000 - 2006). Il risultato è che nel 2006 ogni cittadino dell’Ue consuma 390 m<sup>2</sup> di suolo, vale a dire 15 m<sup>2</sup> in più rispetto al 1990. Di questi 390m<sup>2</sup>, circa 200 m<sup>2</sup> sono effettivamente impermeabilizzati - coperti da cemento o asfalto- per un totale di 100 000 km<sup>2</sup> (2,3%). L’Italia, con il 2,8% di suolo consumato, risulta oltre la media europea (2006).

L’impermeabilizzazione di per sé, ricorda l’Europa, diminuisce molti degli effetti benefici del suolo. Ad esempio, riducendo l’assorbimento di pioggia - in casi estremi impedendolo completamente – si avranno una serie di effetti diretti sul ciclo idrologico e indiretti sul microclima, producendo un aumento del rischio inondazioni. Non a caso, infatti, il Reno, uno dei maggiori fiumi d’Europa, ha perso i 4/5 delle sue pianure alluvionali naturali e Londra il 12% dei suoi giardini in soli 10 anni, sostituiti da circa 2. 600 ettari di manto stradale. Ancora, impermeabilizzando un ettaro di suolo di buona qualità con elevata capacità di ritenzione idrica (4.800 m<sup>3</sup>), si riduce in modo significativo anche l’evapotraspirazione. L’energia necessaria per far evaporare quella quantità di acqua, equivale al consumo energetico annuo di circa 9.000 congelatori, quasi 2,5 milioni di kWh. In termini economici, supponendo che l’energia elettrica costi 0,2 EUR/kWh, un ettaro di suolo impermeabilizzato comporterebbe una perdita di quasi 500 mila euro. Inoltre, l’espansione urbana e la cementificazione delle aree agricole pongono problemi anche sulla sicurezza e l’approvvigionamento alimentare. Tra il 1990 e il 2006, 19 Stati membri hanno perso una capacità di produzione agricola complessiva pari a 6,1 milioni di tonnellate di frumento (l’1% del loro potenziale agricolo, circa 1/6 del raccolto annuale in Francia, il maggior produttore d’Europa). Numeri tutt’altro che insignificanti visto che, per compensare la perdita di un ettaro di terreno fertile in Europa, servirebbe la messa in uso di un’area dieci volte maggiore.

#### Il fragile suolo italiano

<http://www.comunivirtuosi.org>

*"Il dissesto idrogeologico in Italia interessa l'82% dei comuni. Sono 6 milioni le persone che vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 22 milioni quelle che stanno in aree a rischio medio".* Questo quanto emerge dal rapporto dell'ANBI (*Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari*) per un “*Piano anti-dissesto*”, presentato ... nel corso di un convegno.

Secondo il dossier sono 1.260.000 gli edifici a rischio frane ed alluvioni; tra questi ci sono oltre 6.000 scuole e 531 ospedali. Si fanno anche i conti dei danni: in base una ricerca del CNR tra il 1950 e il 2012 ci sono state oltre 1.000 frane e 672 inondazioni, con più di 9.000 vittime e oltre 700.000 sfollati. Mentre alcuni dati dell'ANCE - spiega lo studio dell'ANBI - affermano che tra il 1944 e il 2011 il danno economico prodotto in Italia dalle calamità naturali “*supera 240 miliardi di euro, in media 3,5 miliardi all'anno; e le calamità idrogeologiche hanno contribuito per il 25%*

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

dei danni”.

Per il presidente dell'ANBI ... serve diffondere "la cultura di Protezione civile, che è la più trasparente, efficace ed economica". La nuova proposta ... per un "Piano di riduzione del rischio idrogeologico" prevede "3.400 interventi immediatamente canteribili per un importo complessivo di 7,4 miliardi". Infine viene rivolto un invito "a comuni, regioni e associazioni per un'alleanza" che formuli richieste "al prossimo governo".

#### **Rischio suolo, 5 milioni di italiani in zone pericolose**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Sono oltre 5 milioni gli italiani che si trovano ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane e alluvioni. Il rischio idrogeologico riguarda 6.633 comuni (pari all'82%) che hanno aree sensibili. Questa la fotografia sullo stato della 'fragilità' del suolo scattata dalla conferenza nazionale sul rischio idrogeologico, oggi a Roma. La superficie critica si estende per oltre 29.500 kmq (9,8% del territorio).

Tra le Regioni più esposte, Calabria, Umbria, Valle d'Aosta, Liguria e Toscana.

"Credo che in 15 anni con 2,5 miliardi all'anno il nostro Paese possa raggiungere l'obiettivo della messa in sicurezza del territorio". Lo dice il ministro dell'Ambiente ... nel corso della conferenza nazionale sul rischio idrogeologico a Roma.

Il piano della messa in sicurezza dell'Italia, spiega il Ministro, è "un pezzo importante del piano sui cambiamenti climatici, presentato al CIPE il 21 dicembre". Le risorse per il Piano, ricorda il ministro, dovrebbero venire "dall'utilizzazione dei proventi di vendita dei permessi sulle emissioni; da una tassa di scopo sui carburanti che può garantire un'entrata fissa di circa 2 miliardi l'anno e che - precisa - non è una tassa nuova ma l'utilizzazione di una parte del prelievo che già esiste sulla benzina; dal credito di imposta per imprese che investono su territorio; e dal Fondo rotativo contenuto nel dl Crescita per aziende verdi che assumono giovani".

#### **Nel 2012 i disastri naturali sono costati 112 miliardi di euro**

<http://www.comunivirtuosi.org>

I costi economici generati dalle catastrofi naturali nel 2012 hanno sfiorato la somma di 138 miliardi di dollari (112 miliardi di euro), metà dei quali causati dall'uragano Sandy e dalla siccità che ha colpito gli Stati Uniti. E' quanto riferiscono le Nazioni Unite, rivelando a Ginevra le statistiche per il 2012, terzo anno consecutivo che la cifra supera i 100 miliardi di dollari.

"L'esame delle perdite economiche provocate dalle maggiori catastrofi dal 1980 rivela un aumento dalla metà degli Anni '90", ha spiegato in conferenza stampa Elizabeth Longworth, direttrice dell'Unisdr, (United nation office for disaster risk reduction), agenzia dell'Onu per la prevenzione delle catastrofi.

In generale, ha sottolineato la responsabile, i costi rimangono elevati nel caso in cui le catastrofi colpiscano un paese industrializzato, come nel caso della siccità (20 miliardi di dollari) e dell'uragano Sandy (50 miliardi di dollari) negli Stati Uniti l'anno scorso. Se le perdite economiche generate dai disastri naturali sono maggiori nei paesi ricchi, sono tuttavia i paesi poveri che continuano a registrare le perdite più importanti in termini di vite umane.

# Il Quinto Cielo

# News letter

## Maggio 2013 – N°9

### Se un Pianeta non basta più. Lo sviluppo non sostenibile

Stefano Rodi, [www.Corriere.it](http://www.Corriere.it)

Il 22 aprile, per la 33esima volta nella storia, si è celebrata la *Giornata mondiale della Terra*. L'idea che l'umanità dovesse prestare più attenzione alla natura sulla quale poggia i suoi piedi sempre più pesanti maturò nel 1969, a seguito di uno dei primi veri disastri ambientali: la fuoriuscita di petrolio dal pozzo della Union Oil al largo di Santa Barbara, in California. Il senatore Gaylord Nelson, dopo una visita con le scarpe nel greggio decise che era venuto il momento di agire, di reagire, come si stava facendo contro la guerra nel Vietnam. L'idea si diffuse a valanga nei college e nelle università e l'anno successivo, il 22 aprile, dilagò nelle piazze. Poi, dal 1971 è arrivato anche il patrocinio delle Nazioni Unite, ma adesso, dopo tutti questi anni, e dopo tutti i disastri ambientali che si sono succeduti, c'è poco da celebrare. Meglio riflettere sull'urgenza di cambiare direzione a un modello di sviluppo che da tempo è uscito dai binari e sta continuando la folle corsa come un treno deragliato nella campagna. Sulle sue carrozze viaggiano contraddizioni che prima o poi esploderanno, con buona pace dei viaggiatori che ci sono seduti sopra: dipendenza dagli idrocarburi, con danni sempre più devastanti per tirare fuori petrolio da ogni dove, e sfruttamento delle risorse alimentari dissennato, che divide il mondo tra chi non ha cibo e chi lo getta in pattumiera.

**LA GRANDE ABBUFFATA** - Mentre la Cina si sta accaparrando mezza Africa, continente sempre più nero, per procacciarsi terre da coltivare, nei Paesi industrializzati un terzo del cibo viene buttato via. Negli Usa, ogni giorno, finisce nelle pattumiere un quantitativo di frutta e verdura che equivale al peso di 19 Boeing 747: 3.300 tonnellate, chilo più, chilo meno. Londra, in 24 ore, è capace di gettare una quantità di alimenti che riempirebbe 12 mila autobus a due piani e le famiglie inglesi scartano cibo ogni anno per un valore di 14 miliardi di euro: oltre il 70% è costituito da frutta e verdura. In Ecuador, maggior produttore di banane del mondo, basta un graffio perché la merce venga scartata e di quella che attraversa l'oceano solo il 50% finisce nelle nostre pance. Sono queste alcune delle cifre contenute in uno dei quattro documentari inediti in Italia e distribuiti da Cubovision in occasione della Giornata della Terra. L'idea che il nostro sia il migliore dei mondi possibili non regge di fronte a questo film, intitolato *Global Waste: la società degli sprechi*. Il *Global Burden of Disease* ha di recente reso noto che, per la prima volta nella storia, il numero totale di decessi di chi mangia troppo e male ha superato quello di chi mangia poco o niente. L'ipertensione arteriosa, cresciuta dal 1990 al 2010 del 27%, è oggi la prima causa di morte in un mondo popolato da oltre 1,5 miliardi di persone obese, di fronte a 868 milioni di denutriti. In altre parole, per ogni essere umano affamato, ce ne sono due che mangiano troppo: se questo è il migliore dei mondi possibili, stiamo freschi.

**UN OCEANO DI SABBIA SPORCA** - Altro documentario, si cambia scena: Canada, dove le foreste della provincia dell'Alberta stanno scomparendo a causa dello sfruttamento estensivo del suolo bituminoso per l'estrazione del petrolio. È uno dei più grandi disastri ambientali degli ultimi anni: un'area grande come la Grecia progressivamente ricoperta da una miscela di idrocarburi, asfalto e fumi di scarico. La linea di confine, dall'alto, è ben visibile: da una parte la natura, con i suoi colori rassicuranti, dall'altra il grigio uniforme creato da chi sta spianando il futuro. Per decenni l'estrazione del petrolio dalla sabbia bituminosa non è stata considerata un'attività



# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

redditizia, ma ora che il greggio si sta esaurendo, questa risorsa diventa una vera fortuna. Il problema è che i procedimenti estrattivi producono un barile e mezzo di rifiuti per ogni barile di petrolio e generano emissioni di CO2 tre volte superiori a quelle derivanti dai pozzi petroliferi del Texas o dell'Arabia Saudita. I primi a farne le spese sono i membri della popolazione Dene, indiani nativi che abitano queste terre: si ammalano di cancro con una percentuale superiore del 30% rispetto alla media nazionale. In compenso il Canada è diventato il primo fornitore di greggio degli Usa, per un importo di 20 miliardi l'anno e con una produzione che verrà incrementata in modo esponenziale. L'industria petrolifera bituminosa, nonostante i ricercatori dell'Università dell'Alberta abbiano certificato l'inquinamento mortale di fiumi e laghi della zona, tra cui quello di Athabasca, non si ferma. Anzi: si stima che la produzione verrà triplicata entro il 2020, mentre avanza la costruzione dell'oleodotto Keystone XL destinato ad alimentare le raffinerie del Texas con il bitume dell'Alberta.

#### **Città italiane. Anche nel 2013 è la solita "mal'Aria"**

<http://www.comunivirtuosi.org>

Il 2013 è stato denominato “Anno europeo dell'aria”. Nel nostro caso però, “anno europeo dello smog” sarebbe stato forse più realistico e appropriato viste le performance delle città italiane in termini di inquinamento atmosferico: nel 2012 in tutti i principali centri urbani sono stati superati i livelli di polveri fini (PM10). Sono 51 le città, tra le 95 monitorate da Legambiente nell'ambito della classifica “PM10 ti tengo d'occhio”, che hanno superato il bonus di 35 giorni di superamento del valore medio giornaliero di 50 microgrammi/metro cubo stabilito dalla legge. Alessandria, Frosinone, Cremona e Torino sono le prime classificate, rispettivamente con 123, 120 e 118 giorni di superamento. Tra le prime dieci città anche Milano, con 106 giorni di superamento. In generale è l'area della Pianura Padana a confermarsi come la zona più critica con 18 città tra le prime 20 posizioni. Ma non è solo il nord a soffrire di elevati livelli di inquinamento. Al ventesimo posto troviamo infatti Napoli con 85 giorni di superamento e a seguire Cagliari (64), Pescara (62), Ancona (61), Roma (57) e Palermo (55).

Per il pericoloso PM2.5 (frazione delle polveri, con diametro inferiore ai 2,5 micron), nonostante il monitoraggio sia obbligatorio già dal 2011 e sia fissato il valore obiettivo di 25 microgrammi/metro cubo come media annuale, ancora oggi sono disponibili i dati di poche città.

Tra quelle monitorate da Legambiente i valori del PM2.5 sono fuori norma nel 50% delle città. Al primo posto ancora una volta le aree urbane dell'area padana: Torino, Padova e Milano con un valore medio annuo compreso tra 35 e 33 microgrammi/metro cubo.

Tra gli altri inquinanti che continuano a minacciare la qualità dell'aria troviamo poi gli ossidi di azoto, che in 24 delle 83 città monitorate hanno superato la concentrazione media annua di 40 microgrammi/metro cubo stabilita dalla legge. Firenze, Torino, Milano e Roma sono ai primi posti della classifica. Infine, a caratterizzare particolarmente i mesi estivi, troviamo l'ozono che risulta elevato in 44 delle 78 città monitorate da Legambiente nel rapporto *Ecosistema Urbano*. Anche in questo caso ai primi posti le città del nord Italia: Mantova (130 giorni di superamento della soglia stabilita dalla legge), Lecco (94), Bergamo (90), Reggio Emilia (89) e Parma (85).

*“Il 2012 si chiude con una conferma sugli elevati livelli di inquinamento atmosferico che*

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

*respiriamo nelle città italiane e lo smog è destinato a caratterizzare anche l'anno appena cominciato. E a chiedere all'Italia misure risolutive per ridurre l'inquinamento atmosferico a fine anno è stata pure l'Europa con una sentenza della Corte di giustizia nei confronti del nostro Paese – ha dichiarato la direttrice generale di Legambiente ... -. Evidentemente, il problema dell'inquinamento e delle città invase dal traffico non può più essere affrontato in maniera parziale e limitata”.*

Sono i processi industriali e di produzione di energia e in città prevalentemente il traffico veicolare e i riscaldamenti, le principali fonti di emissione di polveri fini, ossidi di azoto, dei precursori dell'ozono o di altri inquinanti come gli idrocarburi policiclici aromatici o il monossido di carbonio e del rumore.

Questi sono quindi i settori su cui bisogna intervenire con AIA severe per siti produttivi e centrali elettriche, politiche di efficienza energetica degli edifici, diffusione di fonti rinnovabili e pulite per la produzione di energia e per il riscaldamento delle nostre abitazioni e una nuova mobilità incentrata sul trasporto pubblico locale e su quello ferroviario, dirottando i 400 milioni di euro regalati ogni anno all'autotrasporto, sul ferro e sulla mobilità collettiva.

*“Quello che serve, ancor prima dei singoli provvedimenti ... è una capacità politica di pensare e di immaginare un modo nuovo di usare il territorio, un altro tipo di mobilità a basso tasso di motorizzazione e con alti livelli di efficienza e soddisfazione, spazi pubblici più sicuri, più silenziosi, più salutaris, più efficienti, dove si creino le condizioni per favorire le relazioni sociali, il senso del quartiere, della comunità. Provvedimenti immediati, come la riduzione della velocità a 30 chilometri orari in ambito urbano o la creazione di aree car free nei pressi delle scuole, permetterebbero un rapido miglioramento della situazione e predisporrebbero a nuovi e più strutturali interventi, come la progettazione di un piano di rete ciclabile portante, la ridefinizione degli spazi urbani, la diffusione all'interno delle aree urbane del meccanismo del road pricing e del park pricing, fino alla riduzione del parco auto circolante”.*

A preoccupare la Comunità europea e i cittadini italiani, non è solo l'inquinamento atmosferico, ma anche gli elevati livelli di rumore a cui siamo quotidianamente esposti nelle città.

Uno studio commissionato dal Ministero dell'Ambiente olandese all'istituto di ricerca indipendente TNO mette in risalto che l'inquinamento acustico prodotto dal traffico causa danni al 44% della popolazione UE e costa 326 miliardi alla sanità comunitaria. I danni provocati vanno dall'aumento della pressione fino ai problemi cardiaci, dall'ipertensione all'insonnia. L'inquinamento acustico nelle più grandi città d'Europa è monitorato dall'agenzia europea per l'ambiente (EEA).

In Europa, secondo i dati della piattaforma, le località più rumorose sono l'area industriale della Westfalia (in Germania) e l'area di Manchester (in Gran Bretagna). In Italia invece, le città più rumorose sono Bari, Napoli, Roma, Bologna, Genova e Torino.

Anche i controlli effettuati nei mesi di febbraio e marzo 2012 dal Treno verde di Legambiente, confermano gli elevati livelli di rumore nelle città italiane: in ognuna delle otto città (Potenza, Napoli, Roma, Grosseto, Milano, Venezia e Ancona) visitate dal convoglio ambientalista sono stati registrati decibel oltre la norma di legge, sia di giorno che di notte. I decibel più alti sono stati riportati a Roma, Milano, Genova e Napoli.

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

#### In Italia un milione di pendolari in più

<http://www.comunivirtuosi.org>

Agli italiani piace l'auto. Privata, ovviamente. Nonostante la crisi, infatti, il numero di pendolari che si spostano usando la macchina è in aumento. Invece di spostarsi con i mezzi pubblici, il 46,4% degli italiani sceglie di andare al lavoro o all'università in macchina e il 5,2% in moto. Per un totale del 52,5% di persone che utilizza il mezzo meccanico privato, contro un esiguo 28,3% che usa una combinazione di mezzi di trasporto, la cosiddetta intermodalità.

In assoluto, il numero dei pendolari negli ultimi anni è aumentato. Se nel 2007 erano 13.149 milioni (pari al 22,2%) della popolazione, nel 2012 si è passati a 14.195 (il 23,4%), con una crescita che supera il milione di unità.

Sono questi i risultati del rapporto *Municipium per le Teknocittà*, realizzato da Rur e Censis, secondo il quale il ricorso al mezzo privato, tra i pendolari italiani, è colpa di alcune criticità tipiche del nostro Paese.

Prime fra tutte le carenze infrastrutturali lo squilibrio modale. L'arretratezza dell'offerta su rotaia contribuisce a questa situazione, ma anche una scarsa cultura della mobilità definita "intelligente".

Mancano poi anche le infrastrutture di secondo livello, come i parcheggi di interscambio (ad esempio quelli in prossimità delle metropolitane), che facilitano lo sblocco del traffico, nonostante la grande percentuale di persone (il 15,9%) che vorrebbe usarli e numero che sale tra i residenti nelle piccole città (20,1%) e nell'Italia meridionale e nelle isole (26,8%).

Discorso analogo per le biciclette e le piste ciclabili. Le due ruote sono infatti un mezzo di trasporto usato in particolare nelle piccole e medie città del nord, mentre vengono utilizzate di meno nelle grandi città e nelle metropoli perché risulta impraticabile o rischioso spostarsi in bici, specie laddove mancano le piste ciclabili protette.

Le piste ciclabili sono in effetti utilizzate in particolare nelle città con meno di 50mila abitanti, dove la percentuale di utilizzatori sale al 25% e lo sarebbe ancora di più se il sistema funzionasse meglio.

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9

#### Man Ray e la fotografia surrealista

[www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)



Kiki de Montparnasse (1922). Portrait nude woman hand behind the head

Man Ray, nato Emmanuel Rudnitzky (Filadelfia, 27 agosto 1890 – Parigi, 18 novembre 1976), è stato un pittore, fotografo e regista statunitense esponente del Dadaismo.

Pur essendo un pittore, un fabbricante di oggetti e un autore di film d'avanguardia ... precursori del cinema surrealista, è conosciuto soprattutto come fotografo surrealista.

Nasce a Londra nel 1890, ma è a New York che cresce e completa gli studi ... A New York lavora nel 1908 come disegnatore e grafico.

Nel 1912 inizia a firmare le sue opere con lo pseudonimo "Man Ray", che significa uomo raggio ...



Le Violon d'Ingres (1924). Kiki de Montparnasse nude woman from behind turban around the head sound-holes on the back



Kiki de Montparnasse, Odalisque (1925). Model nude woman hands behind the head tapestry in background

Nel 1915 il collezionista Walter Arensberg lo presenta a Marcel Duchamp, di cui diverrà grande amico.

Nel 1919 dipinge le sue prime aerografie, immagini prodotte con un'aeropenna, uno strumento di ritocco di uso comune per un grafico disegnatore. A New York, con



Rayography The Kiss (1922). Man Ray kissing Kiki de Montparnasse hands face kiss

rifiuto radicale dell'arte tradizionale.

Marcel Duchamp formò il ramo americano del movimento Dada che era iniziato in Europa come un

Dopo alcuni tentativi senza successo e soprattutto dopo la pubblicazione di un unico numero di New York Dada nel 1920, Man Ray affermò che "il Dada non può vivere a New York".

Nel 1920 Duchamp torna a Parigi. Man Ray, che in precedenza aveva rinunciato a trasferirsi in Francia a causa della grande guerra, lo segue.

A Parigi Duchamp gli presenta gli artisti più influenti di Francia, fra cui



Primat de la matiere sur la pensee (1929). Meret Oppenheim, nude, lying - solarization



Mrs Dorita, snake charmer (1928). Nude woman sitting facing with snake around the neck going down along her body headscarf on head

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9



Ady and Nusch Eluard (1937).  
Women Ady and Nusch  
Eluard nude lying embraced

anche André Breton.

Il successo Parigino di Man Ray è dovuto alla sua abilità come fotografo, soprattutto di ritrattista.

Il suo studio fotografico è frequentato dalla Parigi bene, alla ricerca di un ritratto diverso dall'usuale.

Man Ray rivoluzionò l'arte fotografica. Grandi artisti dell'epoca come James Joyce, Gertrude Stein, Jean Cocteau e molti altri posarono di fronte alla sua macchina fotografica.

Nel 1922 Man Ray produce i suoi primi

fotogrammi, che chiama '**rayographs**'. Una rayografia è una immagine fotografica ottenuta poggiando oggetti direttamente sulla carta sensibile, procedimento apparentemente semplice, ma che seppe usare per immagini altamente suggestive.

Man Ray scoprì per caso le rayografie nel 1921. Mentre sviluppava alcune fotografie in camera oscura, un foglio di carta vergine, accidentalmente, finì in mezzo agli altri e dato che continuava a non comparirvi nulla, poggiò, piuttosto irritato, una serie di oggetti di vetro sul foglio ancora a mollo e accese la luce. L'artista ottenne così delle immagini deformate, quasi in rilievo sul fondo nero.

Attraverso i suoi rayographs, termine costruito sul suo cognome, ma che contemporaneamente evoca il disegno luminoso, poteva sondare ed esaltare il carattere paradossale e inquietante del quotidiano.

Nel 1924 nasce ufficialmente il surrealismo, Man Ray è il primo fotografo surrealista.

La produzione dei suoi lavori di ricerca va di pari passo con la pubblicazione delle sue fotografie di moda su Vogue. Si innamora della famosa cantante francese Kiki (Alice Prin), spesso chiamata **Kiki de Montparnasse**, che in seguito divenne la sua modella fotografica preferita.

Insieme a Jean Arp, Max Ernst, André Masson, Joan Miró e Pablo Picasso, fu rappresentato nella prima esposizione surrealista alla galleria Pierre a Parigi nel 1925.



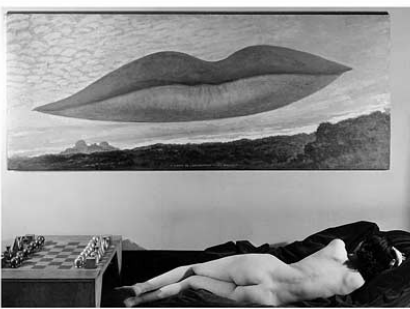
Black back (1929). Model  
woman nude from behind  
full-length shot solarization  
negative



Coat-Stand (1920). Nude  
woman body behind a  
dummy cardboard face on  
pedestal front



Erotique voilé (Veiled Erotic)  
(1933). Meret Oppenheim nude  
behind a press blackened  
forearm hand on forehead



Observatory Time, The Lovers (1936).  
Nudes women lying under the  
painting by Man Ray "A l'Heure de  
l'Observatoire, les Amoureux"

# Il Quinto Cielo

## News letter

### Maggio 2013 – N°9



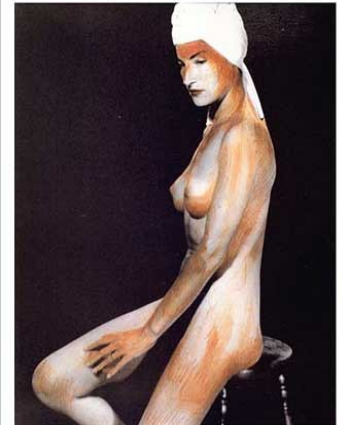
Electricity 1 (1931). Rayography light bulb space Promotional Portfolio made for the French Company of Electricity Distribution

Nel 1934, la celebre artista surrealista Méret Oppenheim, conosciuta per la sua tazza da tè ricoperta di pelliccia, posò per Man Ray in quella che divenne una ben nota serie di foto che la ritraggono nuda in piedi vicino a un torchio da stampa.

Insieme alla fotografa surrealista Lee Miller che fu la sua amante e assistente fotografica utilizzò ... per primo la tecnica fotografica della solarizzazione.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale obbliga Man Ray, che è di origine ebrea, a rientrare negli Stati Uniti, Los Angeles. ...

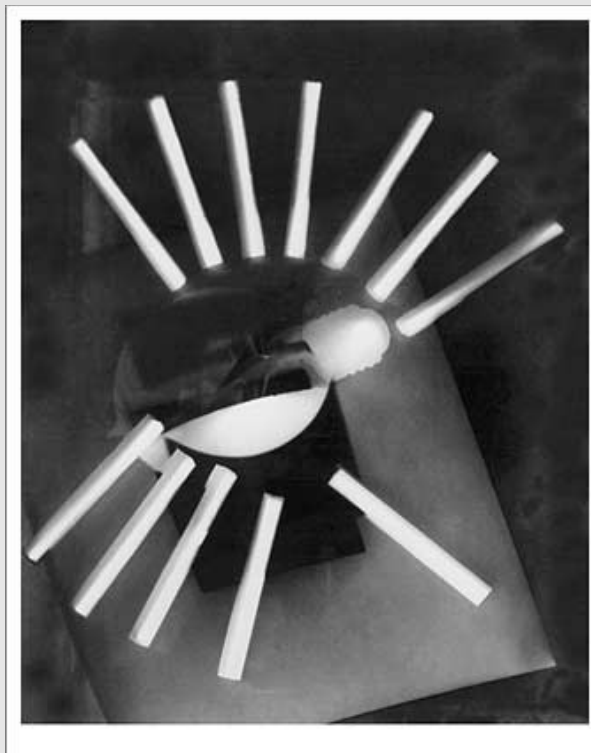
Finita la seconda guerra mondiale Man



Juliet (1945). Bare Juliet seat on stool, with a turban, a black and white print coloured by Man Ray with colour pencils

Ray ritorna a Parigi, dove vivrà fino al giorno della sua morte ....

Nel 1975 espone le sue fotografie alla biennale di Venezia ... Venne sepolto nel cimitero di Montparnasse. Il suo epitaffio recita: *Non curante, ma non indifferente.*



Rayography (cigarettes) (1924). Rays cigarettes suns chips